

Notizie dalla parrocchia di S. Egidio

Anno 2010 Numero 2

Domenica 9 maggio 2010

La lectio: che cosa è e che cosa significa?

Carissimi parrocchiani e amici, il II numero delle Notizie dalla parrocchia riguarda l'inizio della lettura quotidiana del Vangelo di Matteo, che ci accompagnerà dal 14 maggio al 27 novembre 2010. Avrete notato che, da quando sono arrivato tra voi, ormai sei mesi fa, vi ho reso partecipi di un cammino di ascolto quotidiano della Parola che mi guida da circa quaranta anni. Ero infatti un ragazzino quando, insieme alla liturgia delle ore e alla messa festiva e feriale, ho trovato nella lettura quotidiana di un libro della Bibbia la luce per i miei passi, la lampada per il mio cammino, una sorta di stella che mi ha portato fino a voi. La lectio, una parola latina che significa lettura, è così entrata nel calendario dei nostri avvisi settimanali. Essa indica lettura personale e comunitaria, nella fede e nella preghiera, di un libro della Bibbia: ogni giorno ognuno di noi può dedicare qualche minuto, in qualunque luogo si trovi, alla lettura del brano della Parola di quel giorno, e, se lo vuole, può anche venire in chiesa per condividere quanto lo Spirito gli ha suggerito, in un momento apposito dopo la messa feriale. Inoltre, una volta alla settimana, al venerdì sera alle 20.45, cerchiamo di riprendere i passi letti nei giorni della settimana scorsa, dal sabato precedente al venerdì stesso, in modo da offrire, a quanti si fossero un po' smarriti o comunque avessero dovuto camminare da soli, un segnale di aiuto e di incoraggiamento. Questa esperienza, che è già incominciata, si ripresenta ora con forza particolare da venerdì 14 maggio perché l'Evangelista Matteo ci farà compagnia per un periodo lungo, circa sei mesi. Dopo qualche pagina del Vangelo di Giovanni, il libro del Deuteronomio, le lettere di S. Giovanni e quelle di S. Paolo a Filemone e a Tito, ci dedichiamo ora al primo libro del Nuovo Testamento, che ci racconta la storia di Gesù e dei suoi primi discepoli. Cerchiamo in quelle pagine il nutrimento per la nostra vita cristiana di oggi, in parrocchia a S. Egidio, nelle nostre case e famiglie, negli ambienti dello studio, del lavoro e dello svago, tra gli impegni nella nostra società, così lacerata nel suo tessuto vitale ed umano. Leggere ogni giorno qualche versetto del Vangelo non è tanto una proposta pastorale ma un tragitto sapienziale. Si tratta di attingere ad una sapienza nuova. Già nell'Antico Testamento Dio diceva ai figli d'Israele: «⁶Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. ⁷L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà miseri-

cordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. ⁸Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. ⁹Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. ¹⁰Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, ¹¹così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata. ¹²Voi dunque partirete con gioia, sarete ricondotti in pace» (Is 55,6-12). Ma nella pienezza dei tempi, Gesù Cristo si è presentato in mezzo ai fratelli del suo popolo e a tutti i popoli del mondo come quella sapienza fatta carne, quella parola che scende dal cielo uscendo dalla bocca del Padre per trasmetterci la vita e la fecondità e che ritorna al Padre da cui è stata inviata. Questa è la vera manna che ci nutre nel deserto ogni giorno e che si adatta al gusto e al desiderio di ognuno di noi. Questo è il pane disceso dal cielo, per il quale preghiamo dicendo: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano». Ciascuno di noi, infatti, «non vive soltanto di pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca del Signore» (Dt 8,3). Vi do pertanto un consiglio, non tanto da parroco nel senso troppo istituzionale del termine, quanto da padre, da fratello e da amico: approfittate di questi giorni propizi, riprendete in mano il Vangelo! Ci incoraggia, in questa via dell'ascolto umile e orante della Parola, la Madre di Dio, la Vergine Figlia di Sion, che ancora una volta, proprio in questi giorni, visita la nostra diocesi e città mediante la presenza nella Chiesa cattedrale dell'antica icona di S. Luca. Maria ha accolto la Parola e le ha detto di sì. Fate anche voi, per voi stessi e per le persone care che portate nel cuore, questo piccolo grande passo di dire di sì alla voce del Signore che bussava al vostro cuore. Egli vuole entrare per far festa con voi. Se la vostra vita fosse segnata da povertà e miserie, da dubbi e fatiche, anche eventualmente dal male e dai peccati, sarebbe nuovamente visitata e da deserto arido potrebbe diventare giardino verdeggiante. Nessun deserto è troppo arido per quella parola che vi scende come la pioggia e la neve, nessun cuore è troppo derelitto per non poter ricevere la buona notizia del Vangelo. Gesù, nostro fratello, ci prenda per mano e non ci lasci vagare nelle tenebre e nell'ombra della morte.

Don Giuseppe, parroco